



RESURREZIONE

È risorto! Lo dice il suono dei bronzi sacri che, dopo i giorni del silenzio e della mestizia, si spande solennemente per l'aria odorante dei profumi della primavera, pei rampi verdi e cosparsi di fiori esultanti sotto il raggio del sole più intenso, più vivo, più luminoso. Lo dice l'infinito azzurro del cielo e del mare, e i colli redenti dalle brume invernali al bacio del sole, e il riso nuovo ed eterno del creato e l'inno di gloria che si sprigiona dalle cose e dall'erbe e dalla famiglia dei viventi, che intorno a noi aduna la mano onnipotente di Dio, e l'inno che ripete nell'intimo della sua coscienza il credente.

È risorto: non è qui.

Egli vive nella gloria immortale del Cielo, tra gli eterni splendori e nella coscienza immacolata del giusto. Egli non è nei superbi palagi del ricco Epulone, né tra le pompe ed i larrati ossequi del Fariseo, impeccabile nelle forme esterne, ma immondo nell'anima. Egli non è nei conciliaboli dei potenti né tra i segreti maneggi di una politica brutale ed egoistica, benché coperta di mentite spoglie.

Egli è tra gli umili, fra i giusti, fra gli innocenti. Egli palpita nella coscienza del fanciullo, che si dischiude ai primi albori della vita; Egli è nel cuore delle vergini, nei sogni feccili della gioventù, sdegnosa delle vie del vizio e sibionda di ideali; Egli è nella capanna del povero ove non si bestemmia, ma si prega; Egli è fra le turbe sterminate arnite ed oppresse e dice loro: «figli, viene anche per voi il giorno della resurrezione, anche per voi s'appressa l'anelito potente della seconda vita! Sia pace a voi!»

Bülow in Italia

La venuta in Italia del principe Bülow ha suscitato al solito uno stamburamento preventivo e postumo. Per quanto i giornali ufficiosi abbiano insistito nell'affermare che la visita del Cancelliere tedesco non aveva assolutamente nessuno scopo politico né da parte del Quirinale né da parte del Vaticano, pure non sono mancati quelli che hanno invece voluto ascrivere uno speciale movente a tale convegno.

Comunque è assurdo il pensare che tra Bülow e Tittoni prima e Bülow, il Papa e Merry Del Val poi non si sia fatto parola e non si sia venuti ad uno scambio di vedute sulle questioni politiche pendenti.

Bülow e il Quirinale.

Però quello che è caratteristico in questi rapporti diplomatici delle varie nazioni è il vedere che oggi, mentre si parla di progresso, di democrazia, di libertà, i popoli lasciano custodi del loro onore, dell'avvenire della propria nazione, dell'integrità e della sicurezza del loro territorio il primo ministro che capita, senza nessuna sorveglianza per parte dei parlamenti. E quel che è peggio, i ministri non hanno nessuna oppure piccolissima responsabilità di ciò che riguarda i rapporti della nazione cogli stati esteri: la politica estera si svolge secondo la volontà delle case regnanti.

Intorno ai ministri Tittoni e Bülow a Roma si stringeva una corona di amici e di clienti e di politicanti. Da costoro il ministro ha avuto consi-

glio e giudizi. Così si preparano i destini dell'Italia! Nessun rappresentante del popolo italiano, nessun uomo d'autorità per ingegno, per cultura assisteva il rappresentante della nazione... Tittoni vedrà i venti che spirano e cercherà di rinnovare l'imbroglione dell'alleanza coll'amicizia tradizionale e col *rapprochement*: farà il vantaggio di tutti, all'infuori di quello del proprio paese!

Bülow e il Vaticano.

Quanto alla visita di Bülow al Vaticano il corrispondente Berlinese del *Giornale d'Italia* assicurava giorni sono il suo giornale, dietro informazioni attinte a fonte autorevolissima di parte cattolica, che appunto dessa era uno degli scopi della venuta in Italia del Cancelliere, preoccupato della questione polacca.

È risaputo infatti che, pur cacciati dai loro poderi, pur impossibilitati a tenere riunioni pubbliche, i polacchi hanno ancora un modo di affermare la propria nazionalità alla quale si attaccano disperatamente come un naufrago allo scoglio: la religione cattolica.

Lo stesso *Giornale d'Italia* rilevava che alle vivissime pressioni di Berlino, per la nomina all'arcivescovado di Posen e Gnesen di un prelato prussiano o prussianofilo, la S. Sede ha risposto sempre che essa non può urtare i sentimenti dei polacchi, che sono devotamente attaccati alla Chiesa Cattolica. E il *Corriere d'Italia* commentando la dichiarazione ricevuta in proposito da un prelato romano, il quale fra l'altro riconosceva molto inquietante l'atteggiamento del Governo tedesco, scriveva l'altro ieri, che, qualunque siano le vie per le quali all'accordo si possa giungere, si può star sicuri che la combinazione politica o diplomatica non sarà il solo e neppure il primo riguardo che il Pontefice si imporrà nel deliberare.

E noi pure ci auguriamo che la S. Sede riesca a non subire l'orientamento del Governo prussiano, sicché si possa dire una buona volta un basta a quella politica oscenamente brutale, con cui la Prussia cerca di germanizzare quella parte della Polonia che, disgraziatamente, le è capitata, già da più di un secolo, fra le unghie.

Bülow, il Vaticano e il Centro.

A proposito della visita del Cancelliere germanico Bülow al Papa, crediamo opportuno riportare il seguente commento che un giornale milanese faceva il 7 corrente ad una corrispondenza del *Journal de Genève*:

«Il corrispondente del *Journal de Genève* crede che il principe Bülow possa avere un colloquio anche col Cardinal Segretario di stato, perchè — è sempre il *Journal de Genève* che parla — per quanto il cancelliere abbia bruscamente rotto col Centro, i rapporti del governo di Berlino e della Santa Sede sono sempre buoni, sapendosi benissimo a Berlino, che se dipendesse dalla Santa Sede, il Centro non spiegherebbe lo spirito di combattimento a cui s'è abbandonato dopo la rottura. A parte l'attendibilità della notizia data del resto in forma dubitativa, è spiegabilissimo il fatto che la Santa Sede non si trovi in cattivi termini col governo prussiano per solo fatto che un partito eminentemente politico come il Centro trovasi invece in disaccordo: e noi non abbiamo bisogno di sottolineare l'importanza di questo fatto. Se nell'opinione pubblica fosse comune la persuasione che il Centro è un partito che può essere influenzato dal capo del governo per mezzo della autorità religiosa, il Centro non potrebbe disporre della forza di cui dispone attualmente. D'altra parte la Santa Sede, che non ha ragione di rompere col governo germanico, si troverebbe molto a disagio rifiutando d'intervenire a proposito di questioni eminentemente politiche. Ora è avvenuto invece — dopo l'atteggiamento assunto da Windthorst nella questione del settennato e da tutto il

partito da lui presieduto, che tutti compresero che *in fatto di politica* il centro è assolutamente indipendente. Il breve inviato da Pio X al Cardinale Fischer, come a spiegazione, a delucidazione delle parole pronunziate dal Cardinale Vannutelli al congresso cattolico di Essen, mise nettamente in rilievo la stessa verità. Ed ora — non parliamo in linea di fatto, ma in linea d'ipotesi — il principe Bülow potrebbe benissimo recarsi in Vaticano, visitare il Cardinale Segretario di stato ed essere più che mai imbronciato col centro.

Roma dirige gli affari spirituali e morali del cattolicesimo germanico: in questa sfera la sua autorità è grandissima; ma in ciò che riguarda tutta la politica interna, il centro è arbitro, e se Bülow, vedendo sgretolare il suo blocco, dovrà trovare un'altra base di governo, dovrà far ricorso ancora una volta al partito che oggi detesta, e col quale collaborava ieri.

Penserà forse qualcuno che il brano da noi riportato sia di un giornale aderente o comunque favorevole alla Lega D. N. Ma si rassicuri. Chi così scriveva il 7 corr. era precisamente l'*Unione di Meda e di Cornaggia*. Noi naturalmente non aggiungiamo altro....

Crisi morale e crisi sociale

Questo, come avevamo annunciato, fu il tema che l'amico nostro D. Fulvio Milani di Bologna svolse domenica scorsa al Club Cesenate.

La conferenza densa di concetti e spesso illustrata da vivaci descrizioni di episodi tolti dalla vita di ogni giorno, e detta, meglio anzi improvvisata, con facilità ed efficacia somma di parola e con quella profonda convinzione di chi sente veramente l'amore per un'idea alta e nobile, entusiasmo — è la parola — il numeroso uditorio, fra cui si contavano parecchi avversarii, e lasciò in tutti il desiderio vivo di riudire presto il bravo e intelligente oratore.

Ecco un pallido cenno della conferenza.

Le prime incertezze e varietà del movimento sociale italiano vennero a poco a poco scomparendo per lasciar luogo a una formula sempre più chiaramente e interamente ed esclusivamente economica.

La formula economica nella sua rigidità desolante fu un ideale e un idolo, fu una scossa per tante anime, fu una fede per altre.

Nè valsero le smentite teoriche, le confutazioni di *uomini vecchi*: la moda ha sulle idee le sue pretese, anzi le sue gelosie feroci.

E il materialismo storico nella veste scientifica o nella riduzione stilizzata ad uso dei propagandisti ha corso le teste alte e basse del popolo italiano.

Ma... *natura repellas furca, tamen usque recurret.*

La reazione idealistica è stata lo slancio dell'anima umana compressa dalla grettezza materialistica. E questo slancio doveva rifluire sulla pratica, sulla vita della gente operosa e travagliata e afflitta dai *ricostituenti sociali* spacciati dai partiti...

Ma pur nella pratica la verità negata in un momento di aberrazione faceva sentir la sua assenza per mille voci, per mille sintomi.

L'anima rivoluzionaria si è incarnata nella storia in varie guise. Ultima fu la incarnazione economica.

Il *socialismo scientifico* ha rappresentato un tentativo di formulazione razionale della illusione rivoluzionaria.

Sostenuto da questa illusione il proletariato italiano ha potuto sprezzare per un momento il bagaglio inutile delle idee religiose e morali, ma la fatalità storica ha soffocato anche una volta l'illusione rivoluzionaria.

La complessità dei rapporti sociali ha impigliato e frenato nelle sue maglie lo slancio del semplicisti, e nel tormento tedioso della vita quotidiana il proletariato italiano ha trovato una maturità almeno iniziale.

Ma la visione più chiara del mutevole e delicatissimo e complesso meccanismo economico, che non può essere leggermente negato, trae seco la sensazione acuta della immaturità morale.

La crisi odierna del socialismo italiano, non meno che del proletariato, è una crisi — in gran parte — morale. La formazione del carattere, l'affinamento delle responsabilità individuali e collettive, è elemento primario in una concezione democratica ampia e serena, quale viene abbozzato dall'idealismo contemporaneo e quale è intraveduta — se i sintomi non mentiscono — dal proletariato stesso nella crisi che traversa.

×

Viene a questo punto spontaneo il confronto fra il moto proletario nostro dei paesi latini e il moto proletario inglese, che pure ha avuto un'anima religiosa.

E il fattore religioso reietto ieri torna oggi a far sentire il bisogno di se e la sua compatibilità perfetta con la democrazia.

E una nuova occasione si presenta ai cattolici democratici — se questi non vorranno trascurarla — di rientrar nella vita vissuta, in quell'ambiente stesso che credette d'aver seppellita ogni religione senza neppur gli onori di un funerale di terza classe.

DOPO IL VERDETTO DI MILANO

Lunedì finalmente si ebbe a Milano l'epilogo del processo seguito alla tristissima scoperta dei reati turpi commessi da religiosi nell'asilo della Fumagalli. Il verdetto dei giurati è stato affermativo per il Don Riva e la Fumagalli, rinuti colpevoli il primo dei fatti addebitatigli e la seconda di favoreggiamento; negativo invece per il Don Longo e la Disperati.

Mentre compiangiamo specialmente il Don Riva al quale, anche senza il verdetto dei giurati, i cattolici, dopo le rivelazioni della istruttoria, avrebbero potuto scagliare l'anatema, perchè resosi indegno della sacra veste che indossava e traditore dei suoi doveri, — esprimiamo la speranza che da simili fatti si abbia a trarre gli opportuni ammaestramenti.

Non basta difendersi, all'occasione, come meglio si può e ripetere che non è giusto far ricadere su tutta una classe la vergogna di pochi degenerati; occorre piuttosto raddoppiare di sorveglianza e di severità contro certe colpe.

Fa meraviglia quasi a certuni il vedere le masse sollevarsi contro il cattolicesimo anche per incidenti, gravissimi certo, ma di proporzioni così limitate. Ma bisogna pensare che questa società moderna, tanto accusata di paganesimo e di odio alla religione, è divenuta molto più severa nel giudicare dei costumi del clero e molto più esigente. Essa è stanca delle predicazioni verbali, essa chiede, e chiede con vivissimo desiderio, la predicazione delle opere. Essa si rammarica quasi con sé stessa del difetto di nobili virtù, di esempi di vita purissima, di devozioni eroiche; ed è crudele col clero, perchè esso, dal quale attende questa luce e questa forza morale, non gliene dà.

Si vede infatti dall'una parte alcuni pochi che eccellono nel vizio, dall'altra un numero grande di sacerdoti confinati nelle chiese in un ufficio quasi burocratico, timidi, ostili alle aspirazioni vive del popolo, assenti, e che il più spesso dividono con tutti gli altri le passioni politiche, e danno esempio evidente di piccole

preoccupazioni terrene, cercano influenza o dominio per sé non conquiste spirituali per il bene e per la bontà.

La meraviglia quindi per l'antireligione invadente è almeno in parte fuori di luogo.

Per riparare non basta evitare lo scandalo, non basta avere numerosissimi preti che non facciano parlare di sé che per i piccoli vizi di tutti; bisogna avere e dare al popolo un clero eccellente; bisogna rifare il legame, che si è spezzato, fra le idee di abnegazione, di santità, di disinteresse per le cose terrene, di egoismo operoso a favore del prossimo, e l'idea del clero.

Siano piuttosto i sacerdoti anche molto meno, ne rimangano anche uno su tre, ma tutti quelli che saranno preti siano veramente e certamente degni del loro ufficio. In pochi, con molto lavoro, osservati più da vicino, non tratti in basso dal peso dell'esempio dei colleghi, più amati e cercati dal popolo, essi avranno nella vita lo stimolo assiduo ad esser migliori. A che può invece avere un clero numeroso, aver tutti i benefici coperti, aver piene le case religiose, se tutto questo poi non dà il frutto che deve? In luogo del grande albero che non dà frutti, non sarebbe meglio l'arbusto giovine che ne desse pochi e buoni? Non è detto anche questo nell'Evangelo?

Questi gli ammaestramenti che si dovrebbero trarre, secondo noi, dai tristi fatti del Viale Monza.

E anche nella nostra Cesena sarebbe meglio che certi sacerdoti, tanto tenaci nella guerra contro i d. c., che accusano di *modernismo* solo perchè *democratici*, meditassero un po', dopo il verdetto di Milano, su se stessi o sulla vita dei loro colleghi. . . . Tanto il loro odio contro i giovani è un diversivo, che oramai non inganna più nemmeno i gonzi.

Salvi VIA ZEFFIRINO RE N. 9 V. quarta pagina.

PROPAGANDA NOSTRA

A Budrio e precisamente nella località detta Ospedaletto domenica scorsa davanti a numerosa schiera di braccianti e contadini parlarono i Sigg. Bartolini e Baldacci, unitamente ai nostri amici M.se avv. Giovanni Ghini e Carlo Rasi sui metodi dell'organizzazione di classe.

Da prima prese la parola Bartolini il quale con linguaggio vivace e colorito svolse il suo pensiero sull'argomento.

Quindi l'avv. Rasi a nome dei democratici cristiani della L. D. N. sviluppò brillantemente i nostri concetti sulla organizzazione, servendosi di parabole e di similitudini acconcie, dimostrando come le dottrine cristiane non solo non si oppongano, ma siano un coefficiente morale validissimo per la elevazione del proletariato.

Seguì poi il socialista Baldacci, il quale con forma cortese, ispirandosi però ai tradizionali preconcetti antieristiani, cercò di dimostrare la incompatibilità che esiste fra cristianesimo e movimento proletario, intrattenendosi sulle note critiche che i socialisti sogliono opporre ai principi della rassegnazione cristiana.

A lui rispose efficacemente ed esaurientemente il M.se avv. Giovanni Ghini dimostrando gli equivoci donde hanno origine le critiche infondate e talvolta grossolane, colle quali si riesce a travisare la dottrina del cristianesimo agli occhi delle masse popolari. Ribattute queste obiezioni, l'oratore ritornando al tema della organizzazione, ne lusinggiò chiaramente l'importanza e la fisionomia, e infine rilevò le insidie delle leghe gialle.

Per rettificare le cose esposte dall'avvocato Ghini sorse di nuovo a parlare il Bartolini, cui poi rispose con indovinate parole l'avv. Carlo Rasi.

Tutti quattro gli oratori riscossero approvazioni, ad onta del tentativo di rumoreggiare l'amico Ghini fatto da un gruppetto di socialisti gambettollesi; i quali forse avevano scambiato i d. c. di Cesena per certi loro compaesani, i quali usurpano un tal nome. Ma sappia il pubblico che a Gambettola noi non contiamo alcun d. c. autentico e che non abbiamo proprio nulla a dividere con quanti avessero la velleità di chiamarsi tali.

Guidazzi Ottavio V. quarta pagina.

In piena... re... pubblica

Il *Popolano* non sa intavolar polemiche o ribattere avversarie osservazioni, senza venire meno alle più elementari norme di civile educazione. A noi questo suo contegno non fa nè caldo nè freddo; ci preme di rilevarlo per dimostrare solo che... la volpe cambia il pelo ma non il vizio. Del resto dimostra di curarsi poco o di non credere affatto all'influenza educatrice della stampa sulle masse. Ciò posto, scendiamo all'argomento.

A proposito della nomina del portinaio del Ricovero Roverella osserviamo ed affermiamo:

Che non è vero che da anni si sia pensato a cotesta nomina, perchè qualcuno, che ne... aveva sentito parlare solo poco tempo fa e che aveva azzardato qualche sollecitazione in proposito, si sentì rispondere che l'amministrazione non pensava neppure a creare quel posto, e che comunque il bilancio dell'istituto nella sua rigidità non consentiva simile spesa. E allora quale la deduzione logica? O non si diceva il vero allora o non si è esatti oggi.

Nè noi abbiamo sostenuto che in onta ai regolamenti o alla volontà dei benefattori si dovessero ricoverare dei gloriosi avanzi delle guerre della patria indipendenza; abbiamo detto, e lo ripetiamo, che al posto di portiere si poteva adibire qualcuno di quei gloriosi avanzi. Via, per aprire e chiudere un portone a 100 lire al mese o poco meno anche, fra i reduci non mancano persone adatte e bisognose, a meno che a voi non premano più gli amici e consiglieri repubblicani, che coloro che hanno fatto la patria. E allora perchè sbraitate continuamente in comizi a loro profitto, se quando potete riuscire a loro utili non lo fate?

×

Il nome del nostro Sindaco ha figurato ed è stato *nominato* *in vano* in parecchi manifesti e comitati di varia indole e natura, suscitando disgustosa impressione in chi ha della rappresentanza amministrativa un più largo e giusto concetto, che non sia quello ristretto e partigiano del settarismo politico. Ora si dice che il sindaco, che non aveva autorizzato l'uso e l'abuso del suo nome, ha protestato vivamente; qualcuno aggiunge, che ha anche minacciato di dimettersi: se ciò è, ha fatto bene. Un po' di rispetto, per sé ci vuole, un po' di riguardo alla gran massa dei cittadini che si rappresenta è indispensabile; e d'altra parte il troppo uso stesso logora. Oramai il nome del sindaco era diventato la salsa di pomodoro, che entra in tutti gl'intingoli più o meno piccanti.....!!

Concimi, Macchine Agricole (V. quarta pagina SBRIGHI ATTILIO.

Settimana Religiosa

- ✠ 19. Domenica — PASQUA di RESURREZIONE.
Solenne Pontificale in Duomo e in Oratorio
- ✠ 20. Lunedì — Dell' Angelo.
- 21. Martedì — S. Anselmo.
- 22. Mercoledì — S. Caio p.
- 23. Giovedì — S. Adalberto.
- 24. Venerdì — S. Giorgio.
- 25. Sabato — S. Marco.

**Barbieri, Chirurghi V. quarta pagina AR-
ROTINERIA ELETTRICA F.LLI CHESI.**

Paste e liquori V. quarta pagina **LUIGI TOMASINI.**

ACQUA AL " SAVIO "

Pieri Giuseppe ringraziando l'amico D.r
G. Pavirani del favore ricevuto L. 0.40

Vesi e Cantelli V. quarta pagina.

CESENA

BUONA PASQUA

Buona Pasqua! — diciamo a tutti i nostri lettori, amici ed avversari — e che in tutte le case ove entra il *Savio*, la solenne festa cristiana suoni pace e letizia: questo il nostro augurio, al quale si aggiunge l'altro che anche il giornale trovi quell'accoglienza che si fa non diremo a un membro, ma a un buon amico di famiglia.

Specialmente gli amici sentano l'alito della resurrezione, e vi attingano la forza di lavorare, di sperare, di volere con indomabile ardore e sempre fidenti nell'auspicata resurrezione del popolo lavoratore.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di Giovedì 23 corrente alle ore 15,30 onde aprire la sessione di primavera.

Elogi e dimissioni — Un confratello locale lodava nel suo ultimo numero il manifesto che la Società degli Agricoltori pubblicava per deplorare e stigmatizzare il boicottaggio decretato dalle leghe contro i sigg. Nicolucci di S. Giorgio, uno dei quali fa parte della presidenza della Società medesima.

Ebbene, proprio per quel manifesto, ci viene assicurato che il presidente firmatario, Sig. M.se Lodovico Almerici, ha rassegnato nientemeno che le sue dimissioni!!

Il perchè... Ma?... Alcuni dicono che si tratti di una semplice questione d'etichetta... perchè il manifesto, vergato e stillato da altra mano, sarebbe stato pubblicato e diffuso senza che il Sig. Presidente, di cui s'è riportato il nome in calce, avesse avuto conoscenza del testo preciso. Ma da molti si obietta che il manifesto, le linee generali dello stesso e le idee in esso espresse, erano state discusse ed approvate in precedenza dal Consiglio di presidenza senza obiezioni, e che perciò è fuori di proposito il postumo risentimento.

E comunque, aggiungono, anche se questo avesse ragione d'essere, non dovrebbe determinare una così... grave crisi essendovi sproporzione fra causa... ed effetto.

Molti altri invece sostengono, che le dimissioni sono state originate non solo dalla mancata esibizione del testo del manifesto prima della sua pubblicazione, per il necessario presidenziale *imprimatur*, ma eziandio perchè non tutte le idee nel manifesto esposte possono incontrare l'approvazione del suddetto Sig. Marchese. Questa la cronachetta della crisi.

Da Bellaria ci giunge la desolante notizia della morte del Sig. *Enrico Lumini*, avvenuta martedì dopo lunga malattia, confortata solo dalle speranze cristiane.

Alla famiglia e specialmente all'amico carissimo Giovanni, orfano dell'ottimo padre, le nostre vivissime condoglianze.

Cose a posto — Il M. Rev.do Don Carlo Grilli, Parroco di Ronta, ha inviato al *Popolano* e al *Cuore* la seguente lettera, che ci prega di pubblicare anche sul *Savio*. Ciò che facciamo ben volentieri.

On. Sig. Direttore,

In una corrispondenza da Ronta apparsa nell'ultimo numero del suo giornale si vuol negare l'autenticità delle mie convinzioni e del fatto che io ho affidato i lavori di restauro della mia Chiesa ad un muratore che sarebbe disorganizzato, non risiede a Ronta, e così avrei trascurato i muratori di Ronta organizzati.

Ci tengo a dichiarare:

1. che, qualunque sia stata la mia condotta, non mi ha certamente mosso il lucro personale, perchè ho accertato di eseguire restauri, che erano periziati dall'Ufficio Tecnico per oltre 4000 lire, dietro un compenso di lire 3350, e, per giunta, sotto condizioni per me gravissime. Questo ho dovuto fare per provvedere prima dell'ultimo inverno la popolazione mia, del locale pel culto;

2. il sig. Ernesto Maraldi capomastro muratore, cui ho affidato i restauri, appartiene alla Lega muratori. Mi si

dice ora che non è al corrente col versamento delle quote. Il fatto è però che per questo non è stato — che si sappia — espulso ancora dalla Lega. Del resto, fosse o no il Maraldi in Lega, fosse o no in corrente coi versamenti, non avrei dovuto preoccuparmene proprio io, quando la Camera del Lavo o permette agli operai di lavorare ai suoi ordini;

3. Il Maraldi, quando con lui conclusi l'affare, abitava ancora a Ronta, come pure è di Ronta la quasi totalità degli operai che hanno atteso ai lavori della Chiesa;

4. Solo un manovale tornato da poco dall'estero in mancanza di altri, ha lavorato alcun tempo, senza essere ascritto alla Lega. Presentatosi però altro manovale organizzato e rilevato il fatto, fu subito ammesso anche questo secondo, quantunque non ve ne fosse bisogno.

E non aggiungo altro: queste semplici osservazioni sono sufficienti per giudicare del valore di certe critiche presentate 5 mesi dopo il fatto.

Con ossequio, e ringraziando per la pubblicazione

Ronta li 16 Aprile 1908.

Dev.mo

D. CARLO M. GRILLI

Il bilancio della Cassa di risparmio — Abbiamo esaminato il bilancio di questo benemerito istituto di credito approvato nell'assemblea del 9 Marzo, e ne abbiamo tratto motivo di compiacimento sia per lo sviluppo sorprendente che la Cassa di Risparmio va ogni anno assumendo sia per lo specchio fedele del maggior benessere del nostro paese che l'aumento consolantissimo dei suoi depositi indica in modo non dubbio.

I depositi infatti sono cresciuti di L. 927.738,99, cioè quasi di un milione; cosicchè la somma complessiva dei depositi era al 31 Dicembre 1907 di L. 5.533.487,58.

Naturalmente anche i prestiti sono stati in aumento avendo raggiunto le operazioni cambiarie nell'anno decorso l'importo di L. 5.765.648,57. Gli incassi per conto di istituti e di privati salirono alla somma di L. 1.341.849,47 e gli assegni sul Banco di Napoli, che la Cassa di risparmio emette gratuitamente con vantaggio tanto apprezzato del pubblico, crebbero alla cifra di 3165 per l'importo di L. 1.551.570,44.

Dopo tutto questo non fa meraviglia che il giro di cassa sia stato di quasi 27 milioni di lire.

Dalla situazione dei conti al 31 Dicembre rileviamo che l'importo dei valori pubblici era di L. 2.477.926,39 cioè più del 44 per cento della somma dei depositi; la qual cosa per un istituto locale è indizio evidente di solidità e di prudenza insieme. Molti istituti di credito infatti impiegano i loro capitali in operazioni molto più fruttifere che non sia l'impiego in titoli pubblici, ma è evidente che la sicurezza e la prontezza di rimborso dei depositi è molto maggiore col metodo seguito dalla Cassa di Risparmio, la quale non bada tanto all'aumento degli utili, quanto alla funzione del risparmio garantito vero e proprio e al flusso ordinato e prudente del credito finanziario. Ecco gli altri dati principali della situazione del 31 Dicembre: cambiali L. 2.781.334,68; mutui a privati L. 101.286,69; mutui a corpi morali lire 202.625,45; conti corr. L. 99.640,40; anticipazioni su titoli L. 47.047,65.

Gli utili del 1907 furono di L. 27.650,60, netti da spese straordinarie, (p. e. quella per l'impianto dei caloriferi) fatte nello stesso anno.

Ma l'utile maggiore che la Cassa di risparmio procura non è l'aumento delle sue riserve del suo patrimonio sociale che sale a L. 433.071,94, ma consiste nell'interesse notevolmente basso che esige per prestiti e specialmente per talune operazioni particolari, come lo sconto agrario, il risconto ai piccoli istituti cooperativi di credito del circondario — applicato al tenue tasso del 4,50 con larghezza di criteri e con diligente premura, di cui va data lode all'Egregio Direttore della Cassa G. Brasa e all'on. Consiglio d'amministrazione — le sovvenzioni al Municipio, alla Congregazione di Carità, alla Scuola Industriale, al Consorzio Agrario. Nè deve dimenticarsi che si è curato di sviluppare il piccolo risparmio corrispondendo ai piccoli libretti l'interesse del 5 per cento netto.

Non abbiamo dunque che da augurarci, per il bene del nostro paese e per lo sviluppo degli affari commerciali, che la Cassa di Risparmio continui così il suo cammino di ascesa verso le più perfette forme del credito e le più lusinghiere condizioni di prosperità.

Derivazione d'energia elettrica. — A Quarto, sull'alta valle del Savio, c'è una forte caduta d'acqua che più volte si è pensato di utilizzare per un impianto elettrico, senza che questo disegno si sia potuto, o per mancanza di capitali o per deficienza di volenterose capacità tecniche, attuare. Ora il progetto pare realizzato colla cessione dei diritti sulla caduta d'acqua da parte degli attuali possessori all'Ing. A. Cadlolo di Roma, il quale, coi capitali di cui dispone e coll'intelligente attività che gli è propria, saprà far correre per la fertile e ricca vallata del Savio, così trascurata nei suoi bisogni e nelle sue risorse, un fremito di nuova vita industriale.

Si parla già dell'acquisto di altre cadute d'acqua per coordinarle in un unico impianto onde raccogliere tale forza da poter attivare tra Mercato e Cesena un tramv elettrico senza rotaie, del sistema chiamato a *filovia*. Noi ci auguriamo che questo progetto, che non appare più solo una speranza, si

traduca presto in realtà, persuasi che una linea tramviaria per la Valle del Savio sia tanto più necessaria in quanto che l'aumento del traffico e del movimento di passeggeri che si verifica progressivamente si farà sempre più notevole colla costruzione del tronco di strada Borello Spinello, anche questa tanto ritardata ma altrettanto necessaria.

Filodrammatica Club Cesenate — Lunedì 20 alle ore 19.30 questa Filodrammatica darà nel solito locale una rappresentazione straordinaria con la commedia in 3 atti « *L'esteta* » e la farsa « *La classe degli asini* » Rallegrerà la serata un concerto.

Tirocinante presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Il Sig. Giulio Capra laureando della R. Scuola Superiore di Milano trovandosi a Cesena da qualche tempo presso la Cattedra d'Agricoltura, allo scopo di studiare il funzionamento della Cattedra stessa e le condizioni agricole del cesenate.

Anche noi diamo il benvenuto al giovane studioso ed esprimiamo la nostra gratitudine all'Ill.mo Direttore di quella scuola per la particolare considerazione in cui ha tenuto la locale Istituzione.

Grande lotteria-pesca al Club Cesenate. - Domenica prossima 26 corr. nella sala del Club Cesenate avrà luogo un trattenimento privato con Lotteria pesca.

Il merito della geniale iniziativa spetta ad un gruppo di gentili ed ottime signore, desiderose di esprimere in qualche modo la loro compiacenza per le belle serate offerte loro in carnevale dalla Filodrammatica del Club stesso e di contribuire allo sviluppo sempre maggiore di questa. Alla loro prima idea, manifestata appunto negli ultimi giorni di carnevale, aderirono tosto altre volenterose signore e signorine, e, costituita un'apposita commissione, tutte si dedicarono con ammirabile slancio all'attuazione del progettato trattenimento: le une preparando lavori in ricamo, in pittura, ecc. le altre attendendo alla raccolta di premi fra le persone amiche e conoscenti, coadiuvate in questo anche da una commissione di giovani amici nostri.

Ma se dapprima si poteva credere che la cosa non avrebbe assunto che modeste proporzioni, oggi che moltissime sono state le famiglie, le quali hanno corrisposto con altrettanto slancio all'invito, oggi che il numero dei premi è salito ad un numero superiore all'aspettativa, si può senz'altro dire che il lavoro indefesso delle due commissioni non è stato inutile e che la lotteria prenderà un carattere più grandioso.

Quanto all'esito, è convinzione delle gentili... lavoratrici non debba essere che felicissimo, se il pubblico, che si è mostrato prima tanto generoso, domenica non mancherà di intervenire al trattenimento. Nulla sarà peraltro tralasciato perchè questo riesca davvero attraente. Intanto possiamo dire che i premi non solo saranno numerosissimi e che ciascun biglietto ne vincerà uno, ma che saranno anche pregevoli: fra questi notiamo un servizio da tavola per sei persone completo in porcellana e decorato. Aggiungiamo poi che la riunione sarà rallegrata da scelta musica, per la cui esecuzione si presteranno e signorine e giovani concittadini: i programmi pronti sono già tre e comprendono scelti pezzi. Per finire notiamo che la lotteria durerà dalle ore 16 alle 24, sicchè tutti quelli che vogliono intervenire non possono nemmeno addurre la scusa dell'orario incomodo: la scelta fra otto ore non è difficile.

A domenica dunque.

Banca Popolare Cooperativa — Domani, domenica, alle ore 9.30 adunanza generale ordinaria di seconda convocazione per l'approvazione del consuntivo, la rinnovazione parziale delle cariche sociali e l'approvazione di alcune riforme allo Statuto.

Stato Civile — Dall'1 al 10 Aprile 1908:
NATI: maschi 10, femmine 10 - Totale 20.
MORTI 10: Scarpellini Maria anni 82 colona — Baruzzi Maria a. 75 casalinga — Montalti Pietro a. 49 col. — Carli Giuseppe a. 69 col. — Raboni Veronica a. 45 col. — Gentili Maria a. 82 poss. Corbara Celeste a. 57 bracc. — e 3 bambini sotto i due anni.
MATRIMONI 10: Crociati Enrico bracc. con Sariani Santa — Ragazzini Aldo con Gattamorta Flavia casalinga — Bacchi Luigi col. con Fagioli Adele col. — Dallara Paolo col. con Maraldi Adele col. — Giunchi Secondo bracc. con Gattamorta Assunta bracc. — Biguzzi Aniceto col. con Fiori Marianna col. — Castorri Luigi col. con Presepi Angela col. — Buratti Aristide col. con Benini Silvia col. — Piracini Giuseppe bracc. con Massi Rosa bracc. — Brasini Luigi muratore con Rasi Clarice casalinga.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile.
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì.**

 **Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)**

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita dell'Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha versati **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICURAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con Essiccatore a Ventilatore

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Pillole

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— **VESI & CANTELLI** —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salicce

Conservie Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissime. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per battelli di occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —